

VOLA

ELEZIONI COMUNALI
DEL 14 E 15 MAGGIO 2023

DE NARDI



SINDACO

CANDIDATO CIVICO

**PROGRAMMA
ELETTORALE**

Mandatario elettorale: Giovanna Schileo





INDICE

| | |
|-------------------------|----|
| Introduzione | 4 |
| Vita sociale | 6 |
| Mobilità | 11 |
| Ambiente | 15 |
| Educazione e formazione | 19 |
| Lavoro e impresa | 23 |
| Cultura, turismo, sport | 28 |
| Voci di quartiere | 34 |
| Quadrante EST..... | 34 |
| Quadrante OVEST..... | 37 |
| Quadrante NORD..... | 40 |
| Quadrante SUD..... | 43 |

COALIZIONE "GIORGIO DE NARDI SINDACO"

TREVISO MODERNA E SOLIDALE N.1 PER LA QUALITÀ DELLA VITA

Documento di programma

INTRODUZIONE

Questo documento esprime le priorità del programma della Coalizione che sostiene Giorgio De Nardi Sindaco a Treviso, priorità che vogliamo declinare per migliorare la quotidianità della vita dei cittadini e per avviare concretamente progetti di cambiamento per il futuro della nostra città.

Perché vogliamo vivere meglio a Treviso oggi e lasciare una città migliore in eredità alle prossime generazioni.

Partecipazione per noi significa porre i problemi dei cittadini concretamente al centro dell'attività di gestione del Comune, attraverso il confronto con gli amministratori, le progettualità che partono dal basso, i consigli di quartiere, il referendum cittadino e le altre modalità di consultazione offerte dalle tecnologie informatiche.

Solidarietà per noi significa lavorare concretamente perché tutte e tutti abbiano una casa, perché i giovani abbiano un lavoro dignitoso, per avere una scuola moderna e accogliente che promuova le comunità educanti; significa rispettare i diritti e attivare politiche e buone pratiche per contrastare la violenza di genere; significa una sanità pubblica che risponde efficacemente alla domanda di salute e un welfare costruito intorno alle esigenze dei più vulnerabili per migliorare la vita di tutti e renderla più sicura.

Sostenibilità ambientale vuol dire fermare il consumo di suolo, difendere l'aria e le acque dall'inquinamento, rendere il trasporto pubblico accessibile per tutti, per ridurre l'uso degli autoveicoli privati, e promuovere tutte le iniziative produttive e commerciali che si ispirano ai principi dell'economia circolare.

Innovazione e qualità della vita significa sfruttare le opportunità della digitalizzazione per migliorare l'offerta dei servizi pubblici, costruire un sistema della mobilità che eviti ingorghi e code di auto sproporzionate rispetto alle dimensioni della nostra città, vivibilità e centralità di tutti i quartieri, pedonalizzazione.

L'innovazione, la solidarietà e la qualità della vita a Treviso costituiscono il perno centrale attorno a cui si sviluppano le questioni generali che toccano la città, viste come *criticità* e come *opportunità*:

- 1 Vita sociale
- 2 Mobilità
- 3 Ambiente
- 4 Educazione e formazione
- 5 Lavoro e impresa
- 6 Tempo libero

Nella prima parte affronteremo questi sei argomenti offrendo delle proposte concrete, sviluppate tenendo conto delle diverse fasce di età dei cittadini, dalla nascita alla pensione (ragazzi e giovani, famiglie, senior).

La seconda parte raccoglie le proposte concrete che vengono dai quadranti territoriali e dai singoli quartieri.

- 7 Quadrante **EST** Fiera, Selvana, S. Maria del Rovere
- 8 Quadrante **OVEST** S. Giuseppe, S. Maria del Sile, S. Angelo Canizzano
- 9 Quadrante **NORD** S. Bona, S. Pelajo, Monigo, S. Liberale, S. Paolo
- 10 Quadrante **SUD** S. Lazzaro, S. Antonino, S. Zeno



VITA SOCIALE

*dove si parla di solidarietà, partecipazione,
cittadinanza, protezione, sicurezza sociale*





VITA SOCIALE

dove si parla di solidarietà, partecipazione, cittadinanza, protezione, sicurezza sociale

Treviso ha un prezioso e diffuso capitale umano e sociale impegnato nel volontariato, composto da associazioni e persone che sono un modello a livello nazionale. Nell'affrontare le crisi di oggi e domani non vogliamo e non dobbiamo lasciare nessuna persona esclusa, senza alcuna distinzione di caratteristiche, provenienza e orientamento, nel rispetto dei diritti della persona in tutti i contesti; oggi sempre più persone hanno difficoltà nel trovare una **casa** a prezzi accessibili nel nostro comune o ad accedere ai **servizi sanitari**.

Meritiamo di vivere in una città più moderna e accogliente, in cui sia facile anche per le persone più fragili accedere a nuovi strumenti utili per **partecipare attivamente** alle decisioni che determinano il nostro futuro, in cui i quartieri siano vivaci e serviti, in cui sia semplice chiedere aiuto per il sostegno e la **salute mentale e fisica**.

La **crisi della natalità** impone scelte coraggiose per supportare il lavoro di cura di cui si fanno carico **tutte le famiglie**, con misure concrete che le aiutino, tenendo in considerazione il "fattore familiare" negli oneri a carico dei cittadini.

Dobbiamo dare a **ragazze e ragazzi** risposte concrete, cercando il disagio nascosto e stimolando proattivamente la partecipazione alla comunità delle persone fragili ed escluse.

La chiusura di oratori, lo stato di abbandono dello sport, l'assenza di una rete sociale che vada oltre la scuola vanno affrontati, in primis, offrendo occasioni di aggregazione in cui i giovani possano esprimersi e responsabilizzarsi.

La città, "là dove Sile e Cagnan s'accompagna", deve essere preparata ad accogliere e ad **attrarre da tutto il mondo** giovani talenti grazie al potenziamento del suo appeal.

LE PROPOSTE DEL PROGRAMMA

GIOVANI

- Aprire gli edifici delle scuole elementari e medie ai quartieri, rendendole un servizio e un presidio durante i pomeriggi e le sere, anche con attività di doposcuola o estive.
- Promuovere con le scuole e l'ULSS programmi di Educazione alla consapevolezza e all'affettività.
- Attivare una **Consulta dei Giovani**, per favorire la partecipazione e sviluppare il senso di responsabilità verso il bene comune.
- Avviare un piano per gli alloggi universitari, in concerto con le Università/Esu, per attrarre studenti da altre province/regioni.
- Il disagio psichico è una delle forme maggiori di fragilità, cresciuto soprattutto dopo la pandemia; è necessario affiancare il trattamento sanitario con lo sviluppo di relazioni di accoglienza e socializzazione, per le persone e per le famiglie in cui vivono.

FAMIGLIE

- Promuovere la cittadinanza attiva, la consapevolezza sulla città e la partecipazione alle decisioni che la riguardano, attraverso tutti gli strumenti disponibili come Focus Group, referendum consultivi o abrogativi, delibere di iniziativa popolare, petizioni e Consigli di quartiere, per una città aperta che conosce e condivide in trasparenza le decisioni importanti.
- Favorire l'**accesso alle case** in affitto o proprietà **sia dal lato dell'offerta** (differenziando le aliquote IMU tra appartamenti affittati/sfitti, attivando un Fondo di Garanzia per gli affitti, avviando un piano pluriennale di ristrutturazione del patrimonio immobiliare del Comune) **sia dal lato della domanda** (supportando la nascita di cooperative di abitazione, agevolando

l'accesso ai finanziamenti regionali e statali, organizzando nello spirito della consulenza al cittadino l'iter autorizzativo comunale per le ristrutturazioni/costruzioni).

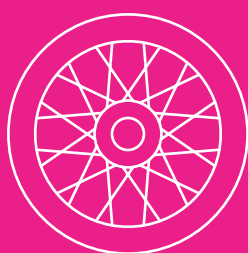
- Predisporre un piano logistico e sociosanitario per ovviare alle sistemazioni di emergenza di persone in attesa e per i richiedenti asilo.
- Promuovere la presenza di ambulatori polifunzionali nei quartieri in linea con le medicine di gruppo integrate.
- Istituire "**Case di Quartiere**", creando spazi di aggregazione per diverse generazioni, in cui promuovere il supporto reciproco e ospitare servizi di prossimità, come gli assistenti sociali di quartiere.
- Aprire un **centro diurno per persone senza una fissa dimora**, in collaborazione con gli operatori del terzo settore, attraverso cui accedere a servizi e a progetti di inclusione.
- I servizi dell'Amministrazione Comunale, a partire dai Servizi Sociali, devono essere conosciuti e facilmente accessibili a tutti i cittadini, soprattutto ai più fragili (Sportello Unico Sociale, fisico e digitale).
- Patrocinare iniziative e manifestazioni che promuovano l'educazione civica di tutti i cittadini, nello spirito della nostra Costituzione e dei diritti e doveri che ne derivano.
- Abbattere le **barriere architettoniche** in centro ed in periferia, ascoltando i suggerimenti delle numerose associazioni cittadine specializzate.
- Individuare in centro e in periferia spazi adeguati per l'installazione di **servizi igienici pubblici**, assenti a Treviso.

SENIOR

- Sostenere i servizi di trasporto sociale (terzo settore).
- Favorire l'incremento del numero di posti disponibili nelle **residenze per**

anziani cittadine, intervenendo con tutti gli strumenti a propria disposizione, anche a sostegno di chi si trova in difficoltà nel pagare le rette.

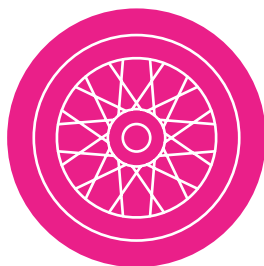
- Promuovere l'**invecchiamento attivo**, incentivando le associazioni sportive e l'ULSS a proporre la pratica sportiva a tutte le età.
- Valorizzare le Associazioni e i Gruppi Anziani Treviso dal punto di vista dell'aggregazione e delle proposte culturali e di svago.



MOBILITÀ

*dove si parla di auto, parcheggi, Trasporto Pubblico
Locale, piste ciclabili e pedonali*





MOBILITÀ

dove si parla di auto, parcheggi, Trasporto Pubblico Locale, piste ciclabili e pedonali

Treviso vuole **ridurre il traffico di auto, aumentare l'utilizzo del trasporto pubblico urbano ed extraurbano, potenziare la mobilità dolce, incrementare le piste ciclopedonali**, per contrastare (obiettivo zero) le morti sulla strada, gli incidenti gravi e migliorare la qualità dell'aria, causa primaria di malattie croniche.

La nostra città è uno dei nodi della rete viaria e ferroviaria del quadrante regionale: la qualità della mobilità della città di Treviso si colloca all'interno di uno spazio più ampio, che parte dai comuni limitrofi, con i quali è indispensabile programmare scelte condivise, e arriva alle più importanti direttrici di movimento verso le altre città della Regione.

Sarà di conseguenza necessario promuovere il rilancio del progetto di un Servizio Ferroviario Metropolitano Regionale e potenziare l'integrazione, l'offerta e la frequenza dei trasporti pubblici locali, mediante una radicale conversione ecologica e un profondo rinnovamento della flotta.

L'iniziativa di liberalizzazione della A27 (dal casello di Treviso Nord in direzione Venezia) potrà essere seriamente ripresa proprio in collaborazione con i comuni limitrofi (con l'auspicio di giungere all'Unione dei Comuni di Treviso e cintura) e con le autorità regionali.

Per la città è necessario riprendere il progetto di utilizzo della rete ferroviaria da Santi Quaranta allo Scalo Motta fino a Lancenigo, come Ferrovia Urbana; sarà promosso un progetto che parta dalla quantificazione delle esigenze di maggiore frequenza del trasporto, di apertura di nuove linee circolari quartiere-quartiere, di disponibilità del servizio di linea o a chiamata nelle ore serali/ notturne.

Treviso possiede una rete di piste ciclabili, ma spesso queste piste sono scarsamente protette dal traffico automobilistico, **non sono interconnesse** e non consentono una facile mobilità centro-periferia: senza offrire soluzioni pratiche, facili e sicure non si consegue l'obiettivo di ridurre il traffico; a questo

fine è opportuno realizzare agli incroci principali lo spazio sicuro e dedicato per la partenza delle bici (case avanzate) e il doppio senso ciclabile nelle strade a senso unico per gli autoveicoli.

La ricchezza del patrimonio ambientale circostante e i grandi itinerari cicloturistici che attraversano Treviso come la Greenway del Sile, la Treviso-Ostiglia, il parco ciclistico del Montello, le Colline del Prosecco, le Dolomiti, la Monaco-Venezia, candidano la nostra città a **eccellenza mondiale nel Cicloturismo**, costituendo così un fattore di attrazione turistica unico nel suo genere.

Treviso non ha bisogno di altri parcheggi pubblici dentro le Mura, perché più parcheggi significa più auto. È importante garantire il parcheggio, possibilmente non in strada, ai residenti del centro storico e alle categorie fragili (disabili, anziani, mamme); il problema va risolto con mobilità ciclabile, trasporto pubblico con mezzi adeguati alle vie del centro, nodi e parcheggi scambiatori, bike sharing, utilizzo della rete ferroviaria per servire i quartieri.

La pedonalizzazione del centro non può attendere oltre: i termini del Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile approvato dalla presente Amministrazione la sposterebbe addirittura oltre il decennio, così come l'ampliamento diffuso delle zone a 30 Km/h. Serve accelerare questo processo dimezzando almeno i suoi tempi di esecuzione.

LE PROPOSTE DEL PROGRAMMA

- Completare su tutto il territorio cittadino la rete organica delle ciclabili che copra tutti i quartieri, garantendone la connessione in sicurezza.
- Promuovere e finanziare le iniziative pedi/bici-bus e ciclopolitana.
- Integrare il trasporto scolastico per le scuole medie e superiori treno + corriera + bus.
- Sostituire il progetto per il park Vittoria con parcheggi multipiano scambiatori sulle principali vie di accesso alla città (Stazione FFSS, Foro

Boario), collegati al centro storico da un servizio di shuttle pubblico adeguato.

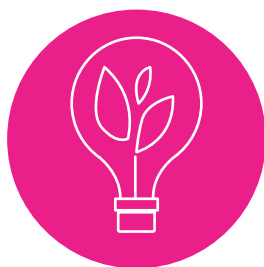
- Realizzare per i residenti dei parcheggi multipiano o interrati, diffusi entro le Mura cittadine, allo scopo di ridurre gli attuali 2400 stalli a vista, sostituendoli con superfici verdi persone e per le famiglie in cui vivono.
- Piano di fattibilità di una rete di trasporto pubblico cittadino con mezzi a trazione elettrica e, dove possibile, con corsia preferenziale.
- Aumentare le colonnine di ricarica per auto, bici, scooter. Promuovere l'adozione di pannelli fotovoltaici per l'autoproduzione di energia elettrica.
- Incrementare la quota di parcheggi riservati a disabili, neomamme, persone con ridotta mobilità e farne rispettare l'uso specifico con rigore.
- Installazione di parcheggi per bici adeguati e sicuri (non modello "scolapiatti"), e iniziative di promozione con le associazioni di categoria per incentivare il "bike-to-shop".
- Potenziamento/razionalizzazione della segnaletica cicloturistica (di concerto con la Regione).
- Adozione della segnaletica 1.5m di distanza dai ciclisti.
- Collaborazione con Trenitalia/MOM per incrementare le soluzioni intermodali, sia in chiave cicloturistica, sia per la mobilità quotidiana.
- Mettere in sicurezza per le persone non vedenti tutti gli attraversamenti pedonali.
- Installare i timer ai semafori per comunicare il tempo residuo per il cambio di stato.
- Attrezzare le fermate dei mezzi pubblici con indicazioni sonore integrative ai cartelli stampati.
- Rimuovere progressivamente le barriere di salita sui mezzi pubblici.



AMBIENTE

dove si parla di aria, acqua, terra, energia, verde urbano, consumo di suolo, partecipazione





AMBIENTE

dove si parla di aria, acqua, terra, energia, verde urbano, consumo di suolo, partecipazione

L'attenzione all'Ambiente è una forma di assunzione di responsabilità verso la vita e la salute nostra, della comunità in cui viviamo e del Pianeta Terra, avendo come priorità il contrasto al cambiamento climatico.

L'inquinamento dell'aria, dell'acqua, sonoro e luminoso impattano direttamente sul nostro stato di salute, pensiamo ad esempio al degrado dell'aria responsabile di oltre 50.000 morti premature in Italia.

È necessario quindi procedere senza reticenze sulla strada dell'efficienza termica degli edifici, della riduzione del traffico, della promozione di mobilità elettrica e ciclabile, della tutela delle acque con la prevenzione e il contrasto dell'inquinamento atmosferico, acustico e luminoso.

L'aumento della quota di energia generata in loco da fonti rinnovabili insieme a politiche locali di maggiore efficienza nei consumi hanno immediati effetti positivi sul prezzo dell'energia da fonti fossili e sulla riduzione del nostro impatto sull'ambiente.

Sulla questione dei boschi urbani in città si devono operare scelte coraggiose, e considerare alcuni nodi di rigenerazione urbana come candidati ideali per l'insediamento di un bosco urbano o di un parco multifunzionale (per esempio nello spazio dello **Stadio Tenni** e dell'**ex Consorzio Agrario**), e la restituzione a prato verde di un luogo millenario come il **Prato della Fiera**.

La strategia dei boschi urbani si deve integrare con quella dei parchi agricoli, dei parchi della biodiversità e delle aree su cui è possibile fare interventi di piantumazione ulteriore.

Per la valorizzazione dell'ambiente è necessario tutelare la qualità delle acque e i corsi d'acqua, anche attraverso la conoscenza diretta dei corsi d'acqua da parte della popolazione, integrando **Sile**, **Botteniga** e **Storga** in un unico parco delle acque risorgive, che costituirebbe una grande attrazione turistico-naturalistica, unica in Europa.

È necessario incentivare il recupero e riuso delle acque e promuovere sistemi di raccolta con impianti di fitodepurazione per ridurre lo spreco e il rischio idrico.

LE PROPOSTE DEL PROGRAMMA

- Promuovere la nascita di **comunità energetiche**, organizzando incontri di divulgazione nei quartieri, fornendo consulenza legale e amministrativa ai gruppi di cittadini, e partecipando direttamente alle comunità con gli edifici pubblici del quartiere.
- Promuovere e incentivare la riqualificazione energetica degli edifici privati
- Individuare aree candidabili per impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e per il biometano.
- Favorire la transizione della mobilità alla trazione elettrica per i veicoli sia pubblici (progressivo rinnovo della flotta) sia privati (identificando nuovi spazi per le colonnine di ricarica).
- Installare pannelli fotovoltaici su tutti i tetti di edifici pubblici e scuole, con partecipazione a round di finanziamento a lungo termine da rimborsare con i risparmi (anche tramite emissione di BOC, Obbligazioni comunali finalizzate).
- Ripristinare la vocazione verde di Prato della Fiera, e quartiere per quartiere procedere con la creazione di alberature atte a contrastare le isole di calore, per la vivibilità stessa dell'intera città, anche a carico delle iniziative edilizie private.
- Ridurre progressivamente i parcheggi delle auto in strada per sostituirli con alberi e prati erbosi.
- Aumentare il numero degli orti urbani e sociali e aprire progetti di animazione sociale per affidarne in toto la gestione ai cittadini. Essi costituiscono anche un'occasione per sviluppare l'educazione dei più giovani all'agricoltura e a una sana alimentazione, nonché spazi per l'inclusione lavorativa di persone con disabilità o in condizione di marginalità.

- Fermare il consumo di suolo, consentendo solo ristrutturazioni o recupero di aree dismesse.
- Stop a nuovi centri commerciali e supermercati con estensioni maggiori di 400 mq, già troppo numerosi, che determinano un enorme consumo di suolo e l'estinzione delle attività commerciali minori, in centro ed in periferia.
- Creare contesti di vita piacevoli e in armonia con la Natura, tutelando i residui spazi naturali e creandone di nuovi.
- Avviare un processo di gestione forestale sostenibile per il parco dello Storga, valorizzando i servizi turistici e ricreativi che offre, per poterne fruire in completa sicurezza. Proporre la sua acquisizione dalla Provincia.
- Introdurre politiche di Green Public Procurement, cioè strategie di acquisizione di spazi verdi urbani, o da ridestinare al verde.
- Affidare a gruppi di cittadini la cura di aree comuni di zona abitata (manutenzione verde, fiori).
- Promuovere esercitazioni di protezione civile nei quartieri per fronteggiare le emergenze ed educare al corretto comportamento (es. in caso di allagamento sottopassi, terremoto, ecc.).
- Promuovere l'utilizzo dell'acqua pubblica, incrementando le cassette dell'acqua
- Incentivare gli allacciamenti alla rete fognaria ove esistente, e accelerarne l'estensione in collaborazione con ATS.



EDUCAZIONE E FORMAZIONE

*dove si parla di studio, scuola, università, formazione
permanente, disagio giovanile, digital gap*





EDUCAZIONE E FORMAZIONE

dove si parla di studio, scuola, università, formazione permanente, disagio giovanile, digital gap

Treviso dispone di servizi scolastici ed educativi che a livello cittadino sembrano sovradimensionati, adatti a centri più grandi: la crisi demografica impone di riconsiderare l'offerta per gli alunni delle scuole primarie, e allo stesso tempo di attivare servizi capaci di alleviare il lavoro di cura delle famiglie.

Una città educante si fa carico dello sviluppo di tutta la cittadinanza, per valorizzare e far emergere le capacità umane e professionali.

I primi anni della vita sono cruciali per sviluppare le potenzialità personali, eppure **abbiamo meno asili pubblici rispetto alla media europea**: dobbiamo rendere le scuole per l'infanzia fruibili per tutte le famiglie.

La nostra città è abitata da tanti bambini/e e ragazzi/e nati in Italia da genitori stranieri: le scuole sono il primo luogo per favorire una **vera integrazione**.

Se ambiamo a diventare un **polo universitario competitivo** è necessario potenziare gli **spazi per lo studio**, e gli spazi per l'alloggio a prezzi congrui per gli studenti.

Non si smette mai di imparare: chi ha lasciato da tanto tempo i banchi di scuola deve poter accedere ad occasioni di formazione linguistica e digitale (es. compensazione del "Digital Divide").

LE PROPOSTE DEL PROGRAMMA

GIOVANI E FAMIGLIE

- Asili nido: ampliare l'offerta e rimodulare la retta mensile, prevedendo più scaglioni di reddito, maggiore progressività e maggiori agevolazioni per numero di figli.
- Pianificare l'offerta scolastica del I ciclo (infanzia, primaria e secondaria di I° grado) adeguata alle esigenze delle famiglie, e programmata sulla base delle

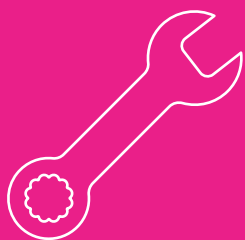
evoluzioni demografiche e territoriali.

- Promuovere il coordinamento tra scuole pubbliche della città, finalizzato ad una offerta formativa omogenea e specifica, per evitare forme di "accaparramento" degli alunni.
- Inserire facilitatori linguistici per le scuole secondarie.
- Incentivare educazione finanziaria e domestica (mutui, risparmio, utilities, diritti e doveri del cittadino, interazione con uffici).
- Incentivare lo sviluppo della consapevolezza emozionale (finanziare progetti di educazione all'affettività e di consapevolezza).
- Contrastare l'abbandono scolastico, con iniziative di promozione dello sviluppo personale a partire dalla scuola primaria per bambini e genitori.
- Concretizzare i gemellaggi del Comune e sviluppare lo spirito europeo e internazionale: ad es. progetti di scambio con studenti di Caen, Timisoara, Orléans (gite accessibili, soprattutto se le famiglie ospitano i ragazzi).
- Incentivare progetti nelle scuole di ogni ordine e grado che migliorino l'arredo urbano (es. idee per cestini/panchine/portabici di design e innovativi).
- Consolidare il partenariato con le università di Padova e Venezia, coinvolgendole in progetti condivisi (ad esempio di ricerca, di recupero beni storici ecc.) che includano studenti e/o cittadinanza.
- Mettere a disposizione dei ragazzi luoghi di incontro, sale prove musicali e teatrali, laboratori artistici per favorire la socialità e lo sviluppo della creatività.
- Promuovere e coordinare la cooperazione tra scuola e attività produttive, finalizzata all'indirizzo e formazione pratiche degli studenti
- Creazione e coordinamento di reti tra agenzie educative territoriali (scuola, associazioni, parrocchie).

- Prevenire il disagio attraverso la valorizzazione del ruolo degli operatori di strada e la formazione mirata della polizia urbana.

SENIOR

- Incentivare la formazione linguistica, letteraria e digitale continua, con pluralità di servizi, anche a domicilio, per ridurre il digital gap, rivolta a tutte le categorie di cittadini.
- Avviare programmi di mentoring a livello di quartiere, che colleghino anziani e giovani: gli anziani possono fare "tutoring" di carriera e di vita per i giovani, e costruire occasioni di apprendimento.



LAVORO E IMPRESA

dove si parla di sviluppo e crescita della prosperità della cittadinanza attraverso nuove modalità di lavoro, innovazione tecnologica e digitale, ricerca, conciliazione vita e lavoro, gender gap





LAVORO E IMPRESA

dove si parla di sviluppo e crescita della prosperità della cittadinanza attraverso nuove modalità di lavoro, innovazione tecnologica e digitale, ricerca, conciliazione vita e lavoro, gender gap

Treviso è un centro urbano collocato in una dinamica area economica metropolitana di grande solidità e potenzialità.

Il Comune deve agire in una logica di rete e di cooperazione con altri soggetti posizionando la città in coerenza con le sue caratteristiche distintive, uniche e non clonabili. Serve introdurre una politica di eccellenza per la qualità del lavoro e dell'impresa che incida sia sulla **propria struttura interna** e la propria azione esecutiva, sia sul lavoro e l'impresa **del territorio**.

Ciò significa attuare le politiche per una città intelligente (Smart City), che punti a promuovere lo sviluppo produttivo e organizzativo, puntando sull'**innovazione digitale, tecnologica e green**, con una forte attenzione alla realizzazione umana e professionale, con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali.

Vanno compiuti passi concreti nella direzione della "**Unione dei Comuni di Treviso**", l'aggregazione della città e dei comuni limitrofi che sono già caratterizzati da una osmosi territoriale, sociale ed economica mentre sotto il profilo amministrativo sono completamente distinti.

Per questo si deve promuovere il dialogo produttivo tra le Istituzioni, in primo luogo tra il sistema produttivo, della rappresentanza sindacale, dei corpi sociali, della ricerca e della formazione, per favorire una sinergia crescente con le Università del territorio, con le filiere dell'intelligenza e della ricerca e con quelle della produzione.

Serve puntare sull'attrattività di una città media, che può essere un luogo per lo smart working, allestendo strutture di co-study e co-working.

Va posta anche attenzione alle potenzialità del settore agricolo, legato ai cosiddetti parchi agricoli, per la valorizzazione delle eccellenze produttive del territorio comunale e provinciale.

Infine, perseguire la finalità della qualità del lavoro e dell'impresa significa anche introdurre azioni di contrasto e prevenzione contro la presenza di attività ed organizzazioni economiche illegali.

LE PROPOSTE DEL PROGRAMMA

GIOVANI

- Istituire il terzo asilo nido comunale e sostenere le scuole materne trevigiane.
- Promuovere il tempo integrato nelle scuole elementari e medie, e interventi in collaborazione con le Università, incidendo sulle politiche di conciliazione e sulle politiche educative, in stretto legame con la prospettiva occupazionale.
- Promuovere politiche di orientamento per le scuole medie superiori, in collaborazione con le associazioni produttive e le Università.
- Promuovere politiche di orientamento in uscita dalle scuole medie superiori, potenziare e/o prevedere strutture di co-study e co-working (ruolo del sistema bibliotecario cittadino come centro pulsante di attività culturali).
- Politiche per alloggi universitari (sfruttando l'opportunità della Cittadella delle Istituzioni e/o del Campus presso Sant'Artemio).
- Politiche di sostegno a start-up (co-housing, co-working, sharing di spazi e servizi), promozione dello smart working e di strutture di ricerca, presenza di master in città, politiche di sostegno all'imprenditorialità.

FAMIGLIE

- Promuovere la conciliazione vita-lavoro (esempio: asili aziendali), il bilancio di genere, il sostegno per l'istruzione degli adulti, per il mantenimento e lo sviluppo di competenze utili al mercato del lavoro.
- Bandi comunali che valutano e premiano la qualità del lavoro ed il benessere organizzativo.

- Introduzione di indici di Benessere organizzativo per la PA comunale, per aumentare engagement ed empowerment dei dipendenti della macchina amministrativa comunale (oltre 500 addetti), con l'obiettivo di far diventare il Comune un Best Place to Work.
- Creare spazi di attrazione delle attività di terziario avanzato, e di produzione artigianale-industriale di qualità.
- Censimento delle aree di produzione agricola nel territorio del comune, per la creazione di parchi agricoli.
- Iniziative di formazione finanziaria e digitale, con il supporto delle eccellenze locali.

SENIOR

- Promuovere servizi e produzione di beni per la terza e quarta età.
- Allacciare gli orti urbani a strutture distributive, per generare integrazione di reddito da pensione.

IMPRESE

- Realizzare uno spazio fisico dove tutti gli attori dell'ecosistema innovativo possano aggregarsi, scambiare idee e creare nuove opportunità di lavoro, affari e progetti.
- Promuovere un collegamento più forte tra il mondo dell'università e la realtà delle startup in modo da agevolare la creazione di nuove idee e preparare i giovani al mondo dell'innovazione.
- Potenziare, in collaborazione con la **CCIA**, le connessioni internazionali con i centri di innovazione e di imprenditoria di Paesi esteri dove le startup locali possano ampliare le opportunità di affari e investimenti in modo da potersi espandere sostenibilmente.

- Utilizzare spazi comunali vuoti o sottoutilizzati al fine di favorire l'insediamento di attività artigianali in tutti i quartieri della città (**microaree di sviluppo economico per l'artigianato**) in modo da rivitalizzare il settore e favorire l'insediamento di nuove attività economiche.
- Stabilire un **dialogo continuo e costruttivo con le associazioni di categoria** al fine di evidenziare e rispondere alle esigenze dei commercianti e degli artigiani.
- Sostenere il passaggio generazionale delle competenze artigianali attraverso la collaborazione con gli istituti professionali, con progetti capaci di coinvolgere generazioni diverse in modo da far incontrare tradizioni, saperi e competenze degli artigiani con conoscenze e competenze digitali proprie di giovani durante il loro percorso formativo.



CULTURA, TURISMO, SPORT

*dove si parla di cultura, sport, inclusione sociale,
turismo, tradizioni, feste e divertimento*





CULTURA, TURISMO, SPORT

dove si parla di cultura, sport, inclusione sociale, turismo, tradizioni, feste e divertimento

Treviso è una città ricca di tradizioni **sportive, culturali e turistiche**: vogliamo custodire e proteggere queste tradizioni, ammirate e raccontate, e coinvolgere tutte le fasce di cittadini in processi di partecipazione civica che sviluppino **la consapevolezza di queste ricchezze e incrementino la loro fruizione**.

Uno stile di vita attivo è fondamentale per il buon mantenimento dello stato di salute e per la prevenzione di numerose patologie. Lo **sport**, da quello spontaneo a quello organizzato, deve diventare sempre di più elemento di **promozione della persona**, del benessere individuale ma anche di cura delle relazioni e delle fragilità, spazio accogliente e inclusivo per tutte le persone.

Nella città che vogliamo il valore della **cultura** si fonda sulla coscienza civile e sulla dignità di ogni essere vivente, e offre opportunità di crescita intellettuale e morale e di svago e divertimento per i cittadini.

Investire in cultura significa mettersi al passo con l'economia del futuro, l'economia della conoscenza, basata sempre di più sul sapere e sul lavoro intellettuale; la cultura è uno strumento fondamentale di conoscenza della nostra storia, delle trasformazioni della società, delle contraddizioni di questo modo di produrre e di consumare. È un processo di **costruzione di cittadinanza**, di trasmissione di valori e di informazioni.

Tutti gli spazi della città possono diventare **spazi culturali**, non solo quelli tradizionalmente dedicati, disseminando gli eventi culturali, musicali e teatrali nei quartieri.

Treviso gode di una **straordinaria vocazione turistica** grazie alle proprie "perle" (chiese, piazze, case storiche, angoli naturalistici) e perché costituisce una cerniera naturale tra Venezia, le spiagge adriatiche, le colline del Prosecco, le Dolomiti.

La città conta annualmente oltre 700.000 visitatori, come Vicenza, ma la permanenza media è poco più di due giorni. Aumentare mediamente di un giorno la permanenza consentirebbe importanti ricadute positive sulle attività

di ristorazione e commerciali, e sugli introiti della tassa di soggiorno. Treviso può diventare meta europea di **turismo sostenibile e responsabile**, valorizzando l'offerta museale, artistica, naturalistica ed enogastronomica, promuovendo progetti integrati che valorizzino la rete ciclabile internazionale che passa per la città e la posizionino, grazie agli strumenti di comunicazione e diffusione digitale, come un'eccellenza mondiale, candidata ad affermarsi come **Capitale del Cicloturismo**.

I cittadini di Treviso coltiveranno la consapevolezza del bene e del bello comune, per goderne insieme e per offrirlo agli ospiti della città.

LE PROPOSTE DEL PROGRAMMA

GIOVANI

- Sostenere le associazioni sportive nella ricerca attiva dei ragazzi presenti sul territorio dei quartieri attraverso un coordinamento con i distretti sanitari, gli assistenti sociali, le parrocchie.
- Ampliare l'offerta anche agli sport meno praticati, per offrire ai ragazzi l'opportunità di scegliere uno sport nel quale potersi esprimere al meglio, attivando percorsi inclusivi e di lotta all'inattività (borse di sport).
- Prevedere l'apertura di alcune parti delle scuole comunali al pomeriggio e alla sera come spazi di educazione e socialità.
- Creare percorsi di visita alla città, ai suoi musei e alle sue ricchezze artistiche, con guide e supporti digitali, da mettere a disposizione del sistema scolastico (anche in collaborazione con la Biblioteca dei Ragazzi).
- Riorganizzare spazi, orari e personale qualificato nelle sedi della **Biblioteca** comunale: analizzando i flussi di utenza si potranno ottimizzare i servizi e gli spazi agibili.
- Raddoppiare in dieci anni gli spazi all'aperto davvero fruibili, adibiti con

apposite attrezzature a ospitare popolari pratiche sportive come campetti per gli sport di squadra e percorsi vita per attività individuali.

- Apertura di uno sportello unico comunale, fisico e digitale, per l'organizzazione di attività di animazione degli spazi pubblici cittadini, per gruppi musicali, teatrali e di espressione creativa.
- Censire gli spazi utilizzabili e dotare quelli più adatti con attrezzature necessarie a svolgere attività culturali e a realizzare spettacoli e installazioni.
- Creare **spazi di aggregazione** sociale: parchi, attività sportive, ludiche, musicali, teatrali, associazioni, edifici di quartiere, da affidare in coprogettazione ad associazioni e reti di cittadini.
- Progettare spazi aggregativi assieme a chi propone lo sviluppo di nuove competenze espressive e creative, per promuovere la crescita e la consapevolezza di tutta la comunità e favorire l'integrazione dei nuovi cittadini.

FAMIGLIE

- Il **Teatro Comunale** ha un ruolo fondamentale nella cultura cittadina e potrebbe svolgere un ruolo più attivo aprendo spazi alla modernità, alla sperimentazione, riservando spazi alle scuole, alle associazioni culturali che operano nel campo teatrale e musicale, collegandosi con altri teatri o enti culturali (Biennale Musica, Biennale Danza), valutando l'opportunità di dotarsi di un Direttore Artistico a livello comunale.
- Riorganizzare il **Sistema Museale Trevigiano** (S. Caterina, Bailo, Ca' da Noal, Ca' Robegan, in cui ciascuna sede ha una propria vocazione, anche in coordinamento con la Pinacoteca Vescovile e il patrimonio artistico custodito nelle chiese) come servizio sociale che può diventare luogo di incontro interculturale per tutti i cittadini, ambito didattico per gli studenti, punto di riferimento per il **turismo**.
- Creare una **rete di musei civici con altre città** paragonabili a Treviso, in un

progetto comune da sviluppare insieme.

- Coinvolgere le **istituzioni e associazioni culturali, artistiche e musicali** di Treviso (esempio: Gli Alcuni, Cineforum Labirinto, Gli Amici dei Musei, FAI, Italia Nostra, Fondazione Benetton, i Festival e molte altre) nella definizione del **Piano Culturale** della città, a cui possano contribuire con il proprio progetto di produzione culturale.
- Pubblicare un bando annuale per l'organizzazione di cinque feste di quartiere, in cinque zone diverse della città, lungo l'arco dell'anno, di concerto con cittadini e associazioni.
- Promuovere un coordinamento tra i gestori dell'ospitalità, per fornire biciclette per i turisti, con itinerari già preparati di tipo artistico-culturale, enogastronomico, naturalistico.
- Organizzare e promuovere passeggiate urbane, architettoniche, archeologiche e letterarie, in collaborazione con l'**associazione guide turistiche** e con le realtà connesse ai vari ambiti considerati.
- Incentivare le iniziative che legano la produzione culturale ed artistica (con spazi espositivi indoor e outdoor per mostre temporanee) e i festival cinematografici e musicali al turismo.
- Programmare le attività sportive pubbliche su base annuale (Agenda dello Sport), riunendo le associazioni sportive e promuovendo la collaborazione a livello cittadino per lo sfruttamento efficace di tutti gli spazi e le occasioni.
- Coinvolgere e responsabilizzare le associazioni nella gestione e nel miglior impiego degli impianti sportivi Comunali.

SENIOR

- Coordinare le attività motorie di gruppo e le attività socializzanti per i senior, potenziando le attività delle associazioni e dei Centri Anziani.

- Realizzare progetti e iniziative per la promozione di un invecchiamento sano e attivo, mirati specificatamente alla popolazione senior: camminate nella città e nei quartieri periferici, gite e soggiorni, ballo.
- Promuovere opportunità di espressione creativa ed artistica, offrendo iniziative aggregative insieme alle associazioni cittadine di pittura, teatro, poesia, lettura, ecc.

LA VOCE DEI QUARTIERI



QUADRANTE EST

Fiera, Selvana, Santa Maria del Rovere





LA VOCE DEI QUARTIERI QUADRANTE EST

Fiera, Selvana, Santa Maria del Rovere

- Prato della Fiera**

Luogo millenario, spazio delle giostre annuali, deve tornare ad essere uno spazio verde per i cittadini e luogo di gioco e svago, non un parcheggio
- Riqualificare la Restera tramite un nuovo ponte pedonale alla Gobba e aprire la Restera destra**

Biglietto da visita unico, simbolo della rete cicloturistica attuale e potenziale; deve essere degna della sua fama, essere curata, dotata di spazi per la socialità, servizi per i pedoni e per le bici. È venuto il momento di aprire anche la nuova Restera che collegherà Sant'Antonino con la città e con Silea, creando un anello ciclo pedonale di grande interesse naturalistico.
- Corridoio Verde Fiera - Selvana - Sant'Artemio**

Esiste un modo per collegare la Restera con Sant'Artemio, passando per prati, boschi, ciclabili e strade secondarie; basta creare alcuni nuovi piccoli collegamenti ciclo pedonali e, costeggiando la Storga, si raggiunge il polmone verde e grande parco urbano della Storga e, da lì, Villa Margherita.
- Spazio civico, orti urbani e viabilità dolce e sicura a Selvana**

Il quartiere di Selvana soffre di vie strette e assenza di spazi di comunità. Priorità è mettere in sicurezza la viabilità ciclabile e pedonale di via Zanella e creare uno spazio civico, un *Centro di Quartiere*, con orti urbani nella zona delle nuove piscine, nell'ambito di un *progetto di comunità*.
- Villa Margherita: centro per famiglie con bambini, per il quartiere e sistema dei parchi**

La grande Villa Margherita è abbandonata. Può essere resa polo culturale e centro civico con speciale attenzione ai cittadini e alle associazioni, con spazi per la narrazione della storia dei luoghi e, al contempo, può essere utilizzata per l'educazione al gioco per i più piccoli, favorendo lo sviluppo di progetti di comunità, valorizzando e unificando tutto il parco delle ville, a vantaggio

della cittadinanza.

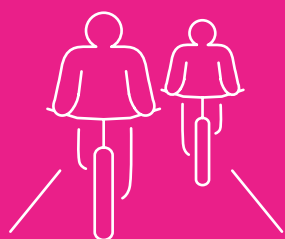
- **Il Parco della Storga potrebbe tornare alla Città**

Il bosco di sant'Artemio e il relativo Parco della Storga sono di proprietà provinciale. La Città potrebbe farsi carico di una più attenta cura di questo prezioso spazio pubblico, della manutenzione dei sentieri e di un ampliamento di questo grande polmone verde, valorizzando le competenze delle associazioni ambientali, dando loro un ruolo attivo e invitandole a costruire progettualità di custodia, protezione, educazione ambientale e promozione turistica.

- **Riqualificazione di viale IV Novembre e soluzione sottopassaggio ferroviario**

Procedere rapidamente alla messa in sicurezza di tutto il viale, dal bivio di Fiera a porta Carlo Alberto, incluso il sottopasso ferroviario, recuperando le proposte formulate nel concorso di idee bandito dall'Amministrazione già nel 2017.

LA VOCE DEI QUARTIERI



QUADRANTE OVEST

S. Giuseppe Canizzano, S. Angelo, S. Maria del Sile





LA VOCE DEI QUARTIERI **QUADRANTE OVEST**

S. Giuseppe Canizzano S. Angelo S. Maria del Sile

- **Piste ciclabili in via s. Angelo e Canizzano**
da realizzare con urgenza, ben prima dei dieci anni previsti dal programma PUMS.
- **Messa in sicurezza delle zone intorno alle scuole**
e delle strade più pericolose con incremento pedibus. Rendere più efficaci i rallentatori e i controlli della velocità.
- **Sottopasso ferroviario di viale Cacciatori**
opera di enorme impatto cittadino che privilegia la mobilità automobilistica (favorire lo scorrimento del traffico veicolare) e non considera le esigenze di quella ciclopedonale (costringendo pedoni e ciclisti ad un lungo percorso sotterraneo esposti alle emissioni dei gas di scarico): la proposta di variante prevede l'uscita diretta dal sottopasso in viale Cacciatori e l'eliminazione della promiscuità pedoni-bici.
- **Villa Letizia**
grande risorsa cittadina per la struttura e il parco, dotato di cavana sul Sile; un magnifico spazio per incontri, feste, visite al parco e in barca/canoa sul Sile, luogo di incontro per famiglie, eventi, relax. Per renderla più aperta e fruibile a cittadini, sportivi e turisti è opportuno valorizzare le strutture presenti (con apertura dei servizi igienici) e coinvolgere le associazioni presenti nella Villa.
- **Sile, spazi verdi, orti urbani e socialità tra s. Angelo e Canizzano**
area a maggior superficie agricola di Treviso, con alberature, siepi, fossati; presenza del Sile e di un tratto di Greenway. Un enorme capitale ambientale da tutelare (in particolare il Sile e i suoi servizi ecosistemici) e valorizzare con il completamento dei percorsi ciclopedonali, la creazione di orti urbani, il coordinamento delle numerose associazioni molto attive tra Santa Maria del Sile e Canizzano.

- **Spazio per anziani a Canizzano**

la presenza di un immobile del Comune a lato scuole don Bosco costituisce una soluzione semplice ed immediata.

- **Asilo notturno (dormitorio) e spazi diurni per i senza fissa dimora**

la presenza in quartiere ha incontrato l'accoglienza e la disponibilità di molti cittadini e della parrocchia, che si sono attivati anche attraverso un gruppo di volontari che cerca risposte alle difficoltà degli ospiti e degli abitanti. Occorrono innanzitutto spazi diurni, in attesa della comunità alloggio prevista all'ex macello per il 2026, e soprattutto di un bagno (per non parlare delle persone che dormono all'aperto, sotto la tettoia). La mancanza di spazi e dei servizi igienici crea un grande disagio per gli ospiti, che utilizzano il giardino pubblico circostante, e anche per gli abitanti: la recinzione eretta dal comune per separare gli spazi ha solo peggiorato le cose, e l'area gioco è scarsamente utilizzata. E soprattutto occorre un progetto per le persone presenti e per il loro futuro, non solo un parcheggio notturno, mettendo in sinergia volontari e associazioni con il gestore del servizio.

- **Progetto di comunità per mettere in rete associazioni e persone e rispondere ai bisogni di ragazzi e anziani**

Oltre all'ambiente, l'altro grande capitale dei quartieri è quello umano, cioè la disponibilità al volontariato e la presenza di associazioni. Si può pensare ad un'amministrazione condivisa di spazi e beni comuni (co-progettazione) coinvolgendo le persone nella gestione di Villa Letizia, del dormitorio e degli spazi verdi e di gioco, opportunità per ragazzi, famiglie, senior, grazie al coordinamento di associazioni e parrocchia.

- **Aeroporto Canova**

il tema dell'aeroporto è di primaria importanza nel quadrante per il rumore, l'inquinamento, il traffico e la sicurezza, ma per la complessità e i tempi non sono ipotizzabili cambiamenti importanti a breve. È però necessario, in via prioritaria, che le misure di mitigazione e compensazione previste vengano messe in atto e fatte rispettare. Serve un'attività di costante vigilanza e controllo.

LA VOCE DEI QUARTIERI



QUADRANTE NORD

S. Bona, S. Pelajo, S. Liberale Monigo, S. Paolo





LA VOCE DEI QUARTIERI QUADRANTE NORD

S. Bona, S. Pelajo, S. Liberale, Monigo, S. Paolo

- **Scuole e giovani**

Questi quartieri sono ad alta densità scolastica ma sono completamente privi di servizi per gli studenti: mense, biblioteche, spazi studio o ricreativi; le scuole, in particolare infanzia, primaria e secondaria di primo grado si svuotano di alunni (anche a causa del calo demografico) e rischiano di alimentare la nozione di **quartieri-ghetto**; si svuotano le strutture ma anche le relazioni che fanno crescere le comunità in un'ottica di co-integrazione; l'abbandono scolastico in particolare dopo la terza media, la dispersione scolastica e le povertà educative sono elementi visibili; i ragazzi si riuniscono per provenienza geografica e questo rafforza l'isolamento e la separazione dei giovani di seconda e terza generazione dai loro coetanei e dagli abitanti del quartiere, seminando elementi di conflittualità sociale che vengono gestiti solo attraverso l'intervento delle forze dell'ordine e mai in un'ottica di prevenzione. Serve una struttura collettiva, uno spazio da riempire con servizi per i giovani (sport, aggregazione, biblioteca, aule studio, mensa): **è necessario realizzare tempestivamente il progetto già messo a bando per trasformare l'immobile abbandonato dell'ex Polveriera (tra Viale Europa e Via Tronconi) in un centro culturale e luogo di aggregazione.**

- **Casa e territorio**

Questi quartieri soffrono l'assenza di politiche per la casa che non valorizzino solo la proprietà privata; ad esempio a San Paolo risiedono 2.305 abitanti, di cui 800 in abitazioni di edilizia popolare (il complesso di edilizia popolare più grande di Treviso), in cui molti appartamenti sono fatiscenti, le spese sono alte a causa della dispersione energetica, le insolvenze generano conflittualità sociale e rendono ancora più complicata la convivenza tra abitanti con diversi livelli di vulnerabilità; a San Paolo sono 90 gli appartamenti sfitti a causa degli aumenti dei canoni di locazione. In questi quartieri va promossa e supportata la nascita di comunità energetiche, che riuniscano cittadini, attività commerciali, scuole, piscine, parrocchie, piccole e medie imprese del territorio e pubblica

amministrazione per produrre, scambiare e consumare energia da fonti rinnovabili.

Vanno promosse esperienze di cohousing, progetti di partecipazione sociale, per il contrasto alle disuguaglianze, al disagio e alle povertà; va innovato il ruolo degli assistenti sociali che oggi tamponano l'emergenza con risposte limitate, mentre quello che serve è promuovere soluzioni e accompagnare sperimentazioni (come è già prassi in moltissime città italiane).

Vanno valorizzate e allargate le esperienze di successo come "Il Villaggio Solidale" di Via Fossaggera, per promuovere inclusione sociale e welfare generativo, attraverso le possibilità di impiego di persone con fragilità economiche e sociali.

- **Spazi pubblici e mobilità**

La mobilità centro-periferia e periferia-periferia è essenziale per ridurre l'uso dell'auto, sia attraverso una maggiore efficienza dei trasporti pubblici locali sia con piste ciclabili sicure e complete, come ad esempio la realizzazione di una pista ciclabile S. Pelajo - Via Pisa.

Nel quadrante è fortemente sentita, e d'altra parte socialmente indispensabile, la promozione di ambiti di rappresentanza (circoscrizioni/ consulte di quartiere) che permettano la partecipazione attiva alla politica cittadina.

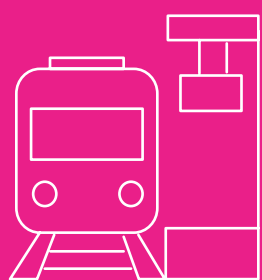
È necessario adottare immediatamente il **regolamento di collaborazione civica**, che mette le competenze e le disponibilità di singoli cittadini a servizio della comunità.

Il traffico e la velocità tenuta dalle auto in questi quartieri, ad alta densità scolastica, rendono la circolazione difficile e pericolosa, per cui i 30 km/h devono essere estesi anche in altre strade dei quartieri Nord e devono essere introdotte modifiche alla viabilità.

- **Salute**

L'esperienza della pandemia ha dimostrato che è necessario prevedere presidi pubblici di salute territoriali (che facilmente diventano anche osservatori e presidi sociali), anche attraverso il sostegno dato dal volontariato (associazioni, medici/infermieri in pensione).

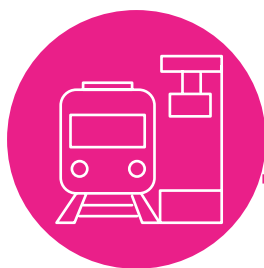
LA VOCE DEI QUARTIERI



QUADRANTE SUD

S. Antonino, S. Lazzaro, S. Zeno





LA VOCE DEI QUARTIERI **QUADRANTE SUD**

S. Antonino, S. Lazzaro, S. Zeno

- **Mobilità sicura e sostenibile**

Si rileva la mancanza di indispensabili marciapiedi e di piste ciclabili in molte zone cruciali dei quartieri che rende pericolosa la percorrenza delle strade soprattutto da parte delle fasce più fragili della popolazione. La situazione si aggrava ancora di più quando queste infrastrutture mancano davanti alle scuole e ai centri sportivi. A tal proposito è necessario prevedere una pista ciclabile protetta lungo Via Ghirada così come un sottopasso ciclo pedonale sotto la stazione complementare a quello già esistente e non fruibile dai ciclisti, per collegare S. Zeno stesso con il centro e per ovviare al pericoloso passaggio sul cavalcavia. È inoltre necessario realizzare una passerella ciclopedonale all'altezza del ponte della Gobba, come alternativa al pericoloso sottopasso di Via Venier, che si congiunga alla Restera Destra.

- **Parcheggi per residenti**

Con riferimento alla zona di S. Zeno nonostante le numerose segnalazioni da parte dei residenti, non sono stati effettuati interventi risolutivi negli ultimi 5 anni (solo sensi unici e dissuasori). Nel quartiere in prossimità della stazione stessa mancano completamente i parcheggi per i residenti e l'occupazione degli stalli disponibili da parte dei pendolari complica ancora di più la situazione.

- **Stazione: sicurezza, decoro e microcriminalità**

L'esperienza del gruppo di controllo del vicinato di San Zeno, che conta circa 70 persone, è positiva e va rilanciata in altre aree. Lo stesso gruppo ha rilevato una situazione abbastanza critica nei pressi della stazione per quanto riguarda la microcriminalità e lo spaccio di droga, attività che viene svolta anche di giorno. Ci sono inoltre dei senzatetto che dormono a ridosso della chiesa. Gli investimenti per riqualificare la Stazione (9,4 Mln di €, di cui 2 Mln a carico del Comune) purtroppo ad oggi non riguardano miglie/riqualificazione nel retro della stazione stessa; sulla stampa è stato di recente annunciato dall'attuale sindaco un intervento anche per questo lato, che si ribadisce è fondamentale sia per il decoro urbano che per la sicurezza.

- **Consumo di suolo e aree verdi**

In molte zone di Treviso Sud scarseggiano le aree verdi a disposizione dei residenti e quelle poche rimaste rischiano di essere cementificate per lottizzazioni o altri interventi. È fondamentale per il benessere di tutti una drastica riduzione del consumo di suolo contrariamente a quanto fatto ad oggi (ad esempio la realizzazione di un grande distributore in tangenziale sud in pieno parco Sile).

- **Villa Capuzzo: mancanza luoghi di aggregazione**

Nei quartieri c'è una mancanza generalizzata di luoghi di aggregazione disponibili per i cittadini per le più svariate attività e Villa Capuzzo, che potrebbe diventare un importante luogo di aggregazione, da molto tempo è inagibile per problemi strutturali. Si propone inoltre di sfruttare meglio e di più la sala adiacente alla biblioteca di S. Antonino. Si propone, altresì, di creare anche sportelli di quartiere dell'Amministrazione Comunale al fine di facilitare l'accesso ai servizi soprattutto alle fasce più deboli dei nostri concittadini.

- **Ospedale e collegamento con il centro**

Una volta che il nuovo Ospedale sarà completamente operativo e i nuovi parcheggi aperti, il traffico nell'area aumenterà ulteriormente.

Si propone quindi di completare la messa in sicurezza di Via S. Antonino dalla Chiesa sino alle scuole Carrer, nonché di Via Podgora per raggiungere l'Ospedale in piste protette, ricucendo i tratti di pista ciclabile esistenti al fine di incentivare la mobilità dolce da/verso il centro (Restera Destra). Nell'area dell'ex parcheggio MOM in Via Polveriera, adiacente alla pista ciclabile può essere realizzato un bosco urbano, che costituirebbe un polmone verde tra città e ospedale.

- **Terraglio Est**

La prossima costruzione del Terraglio Est accentuerà inevitabilmente la congestione sempre a carico dell'area ospedale e della zona Chiesa Votiva per l'ingresso nel PUT e l'attraversamento Sud-Nord della città, oltre a consumare circa 2,5 ettari di terreno agricolo. Convogliare tutto il traffico, non diretto all'Ospedale, su Via Fornaci suscita perplessità, anche perché al momento mancano i marciapiedi e le ciclabili. Si propone di valutare la fattibilità di una mini-bretella adiacente all'eliporto che consenta, a chi arriva da Silea via tangenziale, di entrare in zona ospedale.

VOLA



 **SITO: <https://giorgiodenardi.it>**

 **EMAIL: contatti@giorgiodenardi.it**

 **TELEFONO: +39 340 928 3423**